LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 179 | VENERDI 28 GIUGNO 1912 | UDINE — Via della Posta, Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si chiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C. in Udine, Milano e succursali.

Breve illustrazione dell'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Provinciale di lunedì

Pareri e voti

25. I Comuni di Chiusaforte e Raccolana, fino dal 1905, avevano presentato al Ministero dei Lavori Pubblici domanda di classifica in terza categoria delle opere di sistemazione delle sponde del Fella e di insaldamento delle falde del torrente Reclaniz, a sensi di legge e giusta il progetto di massima 31 agosto 1904 del compianto ing. cav. Gio Batta Rizzani. La spesa complessiva delle opere contemplate in quel progetto ammontava a L. 85,000.

Il Consiglio provinciale, nella seduta dell'8 gennaio 1906, dava parere favorevole soltanto per una parte dei lavori per la spesa complessiva di l. 15,600; per altri dell'importo di l. 10,400, esprimeva l'avviso che fosse da rimandare l'esecuzione a più tardi; e infine che le opere dell'importo delle rimanenti 59.000 lire, fossero da escludere dalla classifica in terza categoria. Meno... radicale fu la commissione compartimentale permanente per la sistemazione dei torrenti del Veneto, che delle opere progettate dall'ing. Rizzani eccettuava solo qualcuna, per modo che si raggiungeva (secondo una nuova perizia presentata nel gennaio del 1907 dall'ing. Gio. Batt. Calligaris) di l. 62.900; e su questa base e sul progetto dell'ing. Calligaris la Commissione surricordata diede parere favorevole. Ora, anche la Deputazione provinciale propone al Consiglio di darlo. Il carico che ne verrà alla Provincia sarà di lire 6290. (Relatore Concari).

26. Il Comune di Bordano chiede la classificazione in terza categoria delle opere di difesa del proprio territorio contro i danni del Tagliamento e del Rio Cretina, in base al progetto 3 ottobre 1910 dell'ing. Gio. Batta Zozzoli. Il Rio Cretina, derivante dalla confluenza dei rivi Palautarins e Gorgs, come lateralmente all'abitato, con un alveo pensile e privo di difese, minacciando straripamenti, corrosioni e invasione dello stesso abitato di Bordano; il Tagliamento, durante le forti piene mal rattenuto da una insufficiente diga costruita dagli abitanti in varie epoche, allaga e inghiaia le campagne. L'ing. Zozzoli propone alcune opere studiate razionalmente e adatte a raggiungere lo scopo, con una spesa di lire 85000, delle quali 8500 a carico della Provincia. La Deputazione, relatore avv. L. Piemonte, propone di esprimere parere favorevole.

27. Il Comune di Povoletto presentò il progetto 30 dicembre 1911 con l'appendice 7 gennaio 1912 dell'ing. L. Orgnani - Martina, comprendente l'esecuzione di alcuni lavori di ripristino dell'argine in ritiro del molo davanti a Primolacco, sinistra del torrente Torre, e la costruzione di un nuovo molo tra quello di Primolacco e le roste esistenti a nord, reso necessario dai danni e dalle minaccie delle ultime piene del Torre, quando si voglia diffendere efficacemente la sponda sinistra del torrente e l'argine di contenimento.

L'importo delle opere ascende, in cifra tonda, a lire 23,000: concorso provinciale, 2.300. L'ufficio del Genio Civile espresse parere favorevole e mise anzi in evidenza che i progettati lavori sono urgenti. E la Deputazione propone anch'essa (relatore l'avvocato L. Coren, che il Consiglio dia parere favorevole.

28. La Cassa Depositi e Prestiti è la nutrice principale a cui ricorrono provincie e Comuni nei loro bisogni, per ottenerne prestiti di favore: acquedotti, scuole, ospedali... a proposito di questi ultimi, l'art. 8 della legge 25 giugno 1911 dispone che i Comuni aventi una popolazione inferiore ai 50,000 abitanti, i quali intendono costruire o sistemare ospedali comunali o consorziali, possono ottenere dalla Cassa Depositi e prestiti mutui non superiori a L. 50,000 all'interesse del 2 per cento, estinguibili, di regola, in non più di 35 anni, ed in via affatto eccezionale ed in caso di assoluta necessità, in anni 50.

Ora, per iniziativa della Deputazione provinciale di Ferrara, integrata da un voto di quel consiglio provinciale, tutti i consigli delle Provincie sono chiamati ad esprimere il voto perchè le disposizioni di questa legge, debitamente allargate, vengano estese anche alle Provincie per la costruzione o sistemazione dei loro manicomi. E, naturalmente, la proposta della Deputazione, è per il voto favorevole; nè il consiglio si rifiuterà di darlo.

29. Lusevera domanda l'istituzione di un posto notarile sia per il numero di ab. (circa 3000) sia particolarmente per la lontananza delle sedi notarili attuali di Tarcento, Nimis e Gemona. Il Consiglio notarile di Udine, seduta 29 aprile 1912, deliberava che... per ora non era il caso di deliberare: se proprio si avesse dovuto il suo parere, *oggi come oggi*, vale a dire in quel giorno, avrebbe voluto darlo assolutamente contrario alla istituzione del posto notarile richiesto. Corraborava il suo parere negativo con le considerazioni: avere esso consiglio già deliberato la soppressione di tre sedi attuali, vista l'assoluta insufficienza di mezzi di sussistenza che possono offrire; trovarsi allora davanti al Senato un progetto di legge mirante a migliorare la condizione dei notai diminuendone il numero; Lusevera dare appena 37 convenzioni notarili annue; ed altre ancora.

La Deputazione propone al Consiglio il seguente ordine del giorno: non potersi, almeno per ora, dare parere favorevole alla domanda del Comune di Lusevera.

Per l'agricoltura e il caseificio.

30. Nella seduta 30 giugno 1902, la Provincia cominciò a sussidiare le cattedre ambulanti, conforme a deliberazione del Consiglio, impegnandosi allora per cinque anni: 1000 lire per ciascuna, alle già piantate e man mano a quelle che sorgessero. Nel 1907, confermava ed unificava cotali sussidi, portandoli tutti alla scadenza 31 dicembre 1912. Otto sono, presentemente i sussidi pagati dalla Provincia; sette per le sezioni di cattedra seguenti: di Udine (centrale), dell'alto Friuli occidentale (Spilimbergo), del basso Friuli occidentale (S. Vito al Tagliamento), della Carnia e del Canal del Ferro (Tolmezzo), dell'alto Friuli orientale (Cividale), del basso Friuli occidentale (Latisana), del medio Friuli settentrionale (Gemona); e uno per l'ispettorato provinciale di Caseificio; in totale lire 8000.

Ora si tratta non soltanto di riconfermare questi contributi, ma di prendere una deliberazione che risponda in tutto alle disposizioni di legge, ritenuto che anche alla Cattedra Ambulante sarà dato l'assetto che la legge 11 luglio 1907 stabilisce. L'importo verrà ora pagato al Comitato provinciale della Cattedra, salvo ad essere convertito in contributo consorziale appena saranno costituiti a termini di legge uno o più consorzi nella Provincia.

«Il provvedimento che vi proponiamo (così il relatore co. A. Caratti) vi troverà tutti concordi nell'approvarlo»; e difatti, l'utilità delle varie Cattedre ambulanti è così riconosciuta da tutti, che nessuno vorrà contrastare il sussidio. Le discussioni potranno sorgere a proposito delle cattedre, saranno di altra natura, ma non per negare il contributo per il loro mantenimento.

Altri concorsi e contributi

31 Per il campo di tiro a segno di Pordenone. Il progetto, compilato dall'Ufficio delle fortificazioni di Udine, contempla una spesa complessiva di l. 50,000 (35 mila per i lavori, 15 mila per le espropriazioni). Tre quinti spettano allo Stato. 6000 lire ai Comuni e le altre 6000 alla Provincia. Trattasi di un onere obbligatorio... e non occorre altro.

32. Si propone di rinnovare per il triennio 1913-15 del contributo a favore della Federazione Italiana delle Associazioni Pro Montibus ed Enti affini (l. 50 annue) e di iscrivere la Provincia quale socia perpetua della Sezione Friulana autonoma dell'Associazione nazionale «Pro Montibus et Sylvis» con il contributo per una volta tanto di l. 50. Relatore è l'avv. cav. Da Pozzo, il quale non dubita di trovare consenzienti tutti i consiglieri.

33. Un altro poligono da costruire: quello di Tarcento, per il quale fu preventivata una spesa di l. 27,000 — delle quali 5.400 a carico della Provincia. Anche per queste vale quanto dicemmo per il poligono di Pordenone.

34. Terzo poligono: quello di Codroipo, esso costerà meno di tutti: 13,547.50 lire, delle quali a carico della Provincia 2,709.50. — Relatore per tutti i campi di tiro, è l'avv. L. Coren.

Nomina del direttore del Manicomio Provinciale

Per l'esame dei titoli prodotti dai concorrenti, fu eletta una commissione composta dai signori: cav. avv. Lucio Coren deputato provinciale; prof. cav. Giuseppe Antonini direttore del manicomio provinciale di Milano in Mombello; prof. Libero Cappelletti libero docente di clinica nelle malattie nervose e mentali presso la R. Università di Bologna.

I concorrenti furono sette: dott. prof. Urbano Alessi (la Commissione non potè riconoscere il diritto di partecipare al concorso per aver presentato tardivamente alcuni documenti); il dott. Luigi Luigiato che nominato direttore del Manicomio di Macerata, inviò dichiarazione di ritirarsi; il dottor Cesare Mannini, il dott. Giuseppe Muggia, il dott. Aleardo Salerni, il dott. prof. Ferdinando Ugolotti, dott. Gino Volpi Ghirardini. Ecco i giudizi della Commissione:

Dott. Mannini: se per la sua produzione scientifica e per gli uffici occupati non può emergere in questo concorso è tuttavia giudicato largamente idoneo alla direzione di un Manicomio.

Dott. Muggia: per la molto lodevole produzione scientifica, per il tirocinio manicomiale da 1901 ininterrottamente seguito in importanti istituti e per qualche tempo in circostanze di servizio sanitario particolarmente difficili merita di essere ritenuto degno in questo concorso di alta considerazione e di aver prevalenza subito dopo il concorrente primo designato, per qualche lavoro di speciale importanza.

Dott. Salerni: per la produzione scientifica diligente e per qualche lavoro clinico specialmente encomiabile, per il tirocinio pratico seguito in importanti Istituti e per l'ufficio di vice-direttore che ha dall'anno 1910, deve ritenersi idoneo alla Direzione di un Manicomio pur non avendo un complesso di titoli da farlo considerare meritevole di emergere in questo concorso.

Dott. Ugolotti: si presenta quale un alienista colto, esperto nella pratica del Manicomio alla quale ininterrottamente si è dedicato dal 20 aprile 1902 e tale da figurare con grande considerazione, in questo concorso, e in posizione sui concorrenti più segnalabili alquanto superiore per la libera docenza conseguita per titoli e per la carica già raggiunta di direttore di manicomio.

Dott. Volpi-Ghirardini: per la notevole produzione scientifica, per il tirocinio man comiale compiuto dal 1906 nel manicomio di Udine e per la funzione egregiamente quivi esercitata di direttore interinale, deve riconoscersi degno di alta considerazione in questo concorso e di essere indicato con i migliori.

Da questi giudizi emerge la terna che la commissione ha scelto sui cinque concorrenti rimasti in causa e che la Deputazione (relatore il ff. di presidente co. A. Caratti) presenta al Consiglio: dott. prof. Ferdinando Ugolotti, dott. Giuseppe Muggia e dottor Gino Volpi-Ghirardini. La commissione (relatore il prof. Luigi Cappelletti) conclude il suo giudizio intorno ai cinque così:

Il dott. Ugolotti su gli altri due sovrasta, per quanto con lieve distanza, in virtù specialmente della libera docenza conseguita per titoli e della carica già raggiunta di Direttore di Manicomio.

Gli altri due candidati che completano la terna sono entrambi degni di occupare il posto messo a concorso, e se per l'uno — il dott. Muggia — segna prevalenza, come abbiamo visto dallo esame delle singole pubblicazioni, qualche lavoro di maggiore importanza; per l'altro — il dott. Volpi-Ghirardini — segnano indicazioni per questo concorso la pratica seguita nel Manicomio di Udine e la funzione quivi egregiamente esercitata di Direttore interinal.

I dottori Mannini e Salerni si ritengono idonei, ma non possono essere posti nella terna per la scelta cui deve procedere l'onorevole Consiglio Provinciale.

Fra questi due candidati deve essere assegnata precedenza al dott. Mannini per la più lunga esperienza pratica e per l'attività spiegata nella Succursale per alienati in Spezia.

Ed ora vedremo lunedì quale sarà il voto del Consiglio.

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Fulmini e telefoni

Durante il temporale di ieri l'altro parecchie e poderosissime scariche elettriche si abbatterono in breve ora sulle nostre campagne, e la furia dei cieli prese specialmente di mira la conduttura telefonica Codroipo-Sedegliano. Ben cinque pali nel breve tratto di qualche centinaio di metri in prossimità di Goricizza, furono spezzati con atterramento dei fili elettrici e dei ferri di sostegno degli isolatori. Uno dei pali squarciati capitò proprio nell'abitato di Goricizza, ed altro a qualche metro da una casa entro la quale furono proiettate alcune scheggie di legno, con grande spavento di quante persone vi abitano.

Prendiamo occasione da questo fatto che per poco non fu causa di disgrazie, per dire del pessimo stato di manutenzione e di vigilanza della conduttura telefonica, che proprio nel tratto colpito dal fulmine, è sprovvista di isolatori, non rispondendo allo scopo quelli che vi esistono, perchè quasi tutti spezzati o male assicurati ai ferri di sostegno.

Il fenomeno verificatosi ieri l'altro devesi appunto al non perfetto isolamento della conduttura: il filo, evidentemente, era in contatto con i ferri a collo d'oca ed i pali, umidi, da cattivi conduttori, si trasformano in buoni conduttori di elettricità.

L'on. sindaco, quindi, ad evitare il ripetersi di simili gravi inconvenienti vorrà invitare la società telefonica a provvedere d'urgenza al riordino dell'intera conduttura, pena la sospensione dell'esercizio.

L'assessore per la pubblica istruzione, a sua volta, vorrà impartire ordini perchè gli insegnanti delle frazioni accompagnino gli alunni tanto nell'andata come nel ritorno dalla scuola: a codesti vandali incoscienti, abbandonati a loro stessi — devesi in gran parte la strage degli isolatori delle condutture elettriche ....e delle nidiate in aperta campagna!

TARCENTO

Errata-corrige. — 26. Nella corrispondenza di ieri, fra i promossi del I Corso-Arti e mestieri fu omesso il nome di Grillo Remigio.

Mercato delle ciliege. — Quest'anno la produzione è esuberante, perchè il famoso verme non colpì la nostra plaga, le duracine si pagano più di L. 0.40 il kg.

Esami. — Quest'anno si faranno anche a Tarcento gli esami di maturità; per la data vi informerò quanto prima.

LATISANA

Incendio. — Oltre quanto ieri abbiamo scritto, dobbiamo aggiungere che l'incendio scoppiato a causa del fulmine non fu ai Picchi, bensì in località Biancure sullo stradone che da Latisana conduce a Lignano in casa dell'agricoltore Paschetto Benvenuto. Andò distrutta la stalla, i foraggi, e tredici pecore arrecando un danno di oltre un migliaio di lire non assicurato.

Decesso. — Oggi nel pomeriggio dopo breve malattia decedette il sig. Andrea Ballarin, padre della moglie del nostro Sindaco Samueli. Alle rispettive famiglie le nostre condoglianze.

S. PIETRO AL NATISONE

Azzida a un reduce. — 26. Ieri sera accolto entusiasticamente da tutta la popolazione, arrivò il reduce dalla Libia Tobia Missana, in licenza per quindici giorni.

Fu da tutto il paese festeggiatissimo, e venne regalato di biscotti, vino ecc.

Stamane, un gruppo di giovanotti lo accompagnarono con bandiere in giro per i paesi vicini ove s'ebbe eguale trionfale accoglienza.

VENZONE

Il morale dei nostri soldati in guerra

Il Caporale Rhò Giovanni del 79.o Regg.to Fanteria 11.a compagnia attualmente a Bengasi scrive fra altro ai suoi parenti in Venzone quanto segue . . . .

Noi qui siamo bene fortificati; abbiamo costruiti dei fortini che sono in tutta pietra viva, lavorata a forza di scalpello, costruiti sotto la direzione degli ufficiali del Genio. I militari di tutte le armi hanno messo la loro mano d'opera. Questa città non assomiglia più a quella da quando io sono sbarcato. Prima non si vedeva altro che camelli e asinelli con dei barili che trasportavano acqua. Le strade erano tutti buchi e incassate. Quando pioveva non si poteva più passare. Laghi d'acqua saline da tutte le parti.

Adesso abbiamo asciugato tutto; abbiamo costruite le strade; abbiamo messo le pompe i marciapiedi, in città sono stati costruiti dei bei edifici, la stazione radiotelegrafica Marconi, Hangar pel dirigibile, altri Hangar per areoplani, tre ramali di ferrovia a scartamento ridotto. Adesso lavorano a fare la banchina del porto. Hanno messo pure degli automobili che fanno servizio pubblico, sui quali anche gli arabi più poderosi montano e vanno da un villaggio all'altro. Prima in automobile andava solamente il Pascià, adesso si danno importanza anche loro. Seguo a ricevere i giornali e vi ringrazio molto.

In quanto alla Guerra va un po' per le lunghe. Però che cosa dobbiamo fare? Bisogna avere pazienza e aspettare che gli avvenimenti si maturino. La Turchia co l'insegna la storia che non ha mai ceduto se non quando si trova proprio strozzata. Dunque non bisogna avere compassione, occorre colpirla in tutti i modi possibili e più forte possibile. Fortuna è che il comandante della spedizione per l'Egeo è il Generale Ameglio. Quello va con pochi complimenti.

Io l'ho visto il giorno 12 marzo qui a Bengasi quando ci ha lanciati tutti a faccia a faccia col nemico e poi alla baionetta. I Turchi dovranno subire delle altre sconfitte e umiliazioni e così perderanno quella gran fama del loro esercito turco. Loro sono buoni di fare la guerra cogli Albanesi con i Bulgari che sono male armati, ma non di vincere il nostro esercito, bene organizzato e disciplinato i di cui soldati sono resistenti anche alle male vite...

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il testamento Tullio. — Il nobile dott. Vito Tullio, nel suo testamento, beneficava la locale Congregazione di Carità con L. 5000.

Lasciò alla figlia maritata dott. Chiaruttini, oltre la legittima, lire 50.000 e L. 10000, al nipotino Francesco figlio di quest'ultima, il rimanente ai tre figli maschi ed ai figli nascituri di questi.

Si dice che la sostanza as enda ad oltre due milioni.

Per l'onomastico — del nostro distinto e benemerito avv. cav. Petracco, presidente della filarmonica, i filarmonici con gentile pensiero, hanno stabilito di tenere in di lui onore, un concerto sabato sera nella nostra piazza maggiore. Una bella idea che tutta la popolazione saprà apprezzare data la grande simpatia che il venerando uomo gode.

FAEDIS

Fulmine. — 27. Durante il temporale di ieri sera caddero diversi fulmini. Uno abbattutosi sulla casa di Luigi Zani per la canna del camino penetrò nelle camere inferiori, perforò due muri e uscì a scaricarsi nel terreno. Le persone che dormivano nelle camere non ebbero a soffrire alcun danno. I guasti alla fabbricata ammontano a 400 o 500 lire.

GEMONA

I promossi della VI classe elementare sono i seguenti: Bellina Emilio di Francesco, Cedaro Giuseppe di Francesco, di Gaspero Antonio di Luigi, Dosi Ugo, Lepore Vincenzo di Giovanni, Scarpa Gioacchino, Sella Giuseppe di G. B., Trombetta Aurelio di Domenico, Venier Osvaldo di G. Barazzutti Lina, Sambuca Mario, Marini Margherita di Domenico, Masini Antonietta e Noemi di Antonio e Sangoi Anna di Adamo.

ENEMONZO

I furti che ci affliggono. — Nella Patria del Friuli 26 corr. appare una corrispondenza in merito a un tentato a mancato furto in Esemon di Sotto, la quale ha bisogno di rettifica. Il fatto è il seguente. Il 24 and. verso le 21.30 in Esemon di Sotto, Enemonzo, Dionisio Ernesto di Luigi, d'anni 22, fabbro del luogo, scavalcando una chiudenda in legno penetrava nel cortile e da qui nell'abitazione ed esercizio di Giovanni Del Degan fu Antonio, già appuntato dei CC. RR. Il Dionisio credeva assente il proprietario, mentre questi subdorando... stava nella propria camera osservando le gesta del male intenzionato. La portiera dell'esercizio era chiusa quando si presentò Maria Concina chiamando l'esercente per avere dell'olio, e nel contempo vide nell'interno il pericoloso soggetto, che da un cassetto del tavolo stava per involare un portamonete con entro l. 2 circa, ma disturbato non riuscì ad effettua e il furto.

Il Del Degan discese dal piano superiore per servire la Concina e per sorprendere il Dionisio, ed aprendo la portiera uscirono ambidue sulla strada vociando a squarciagola.

Il Dionisio si allontanò ben presto, nè più si vide. Costui asseriva di aver voluto fare uno scherzo... Che qualità di scherzi grifagni! E' fuori dubbio che egli aveva premeditato un furto audace, e la non riuscita dipese da circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Esso Dionisio la notte del 23 detto penetrato clandestinamente nella abitazione di De Prato Angelo, in Esemon, si approssimava al pollaio ivi esistente — chiuso a chiave — per involare delle galline, a lui tanto care, ma anche qui, sorpreso dalla proprietaria non riusciva nell'intento e si allontanava.

In breve volgere di tempo sono avvenuti vari furti di galline e d'altro in questo territorio, ed ora pare trovato il bandolo della matassa per la scoperta dei ladri! E mentre prima la voce pubblica si manteneva silente, ora dice... illumina e offre elementi utili per sventare la congiura ladresca!

Il sig. maresciallo C.C. R.R. d'Ampezzo si recava subito sopraluogo facendo diligenti indagini non infruttuose. Il colpevole è latitante.

Anche Dionisio Maria fu Giovanni, in Esemon di Sotto, soltanto la sera del 35 and. si accorgeva esserle stato rubato in propria casa da un cassettone in camera da letto, in sua assenza, uno spillone d'oro del valore di L. 20, e da una cassa, aperta mercè scassinatura, L. 21, in carta monetata ed argento, ed un portafoglio valente L. 1. Il furto venne commesso in epoca imprecisata, e credesi che il ladro avesse aperta la porta della camera con chiave propria, che la proprietaria soleva lasciare in un ripostiglio in quei pressi

Sembra si tratti proprio d'una combricola di ladri. Vedremo che ci diranno le indagini delle autorità.

MANIAGO

Sospetti sulla fabbricazione delle acque gazose. — Circa quindici giorni fa l'Ufficio di Polizia aveva proceduto al sequestro delle acque gazose rinvenute nelle due fabbriche locali: una del sig. R. *Milillo* e l'altra del sig. A. *Antonini*. Il provvedimento basava sul sospetto che nella produzione di queste acque, in luogo dello zucchero, si fosse utilizzata la *saccarina*. I campioni delle due ditte produttrici furono spedite per l'analisi chimica al competente Ufficio di controllo in Udine; e ieri stesso furono restituite alla ditta *Antonini* le casse delle bottiglie preventivamente sequestrate, non essendo stata rintracciata in esse la presenza della sospettata saccarina.

In Pretura

Processetti. — Giuseppe Zanna di Nicolò di Cimolais, è imputato di furto e contravvenzione forestale per avere tagliato due piantine del valore di centesimi ottanta in terre o vincolate. Non compare, e viene condannato in contumacia a giorni tredici di reclusione e lire due di ammenda.

— Luigia Paulon e Maria Stella, di Barcis devono rispondere di ingiurie pronunciate all'indirizzo di Paulon Vittoria.

Negano sostanzialmente il fatto, ma vengono smentite dalla teste Maria Lucia. Il Giudice le condanna a lire 40 di multa per ognuna col beneficio del perdono.

— Paulon Ferdinando di Urbano di anni 17, di Barcis è imputato di furto e contravvenzione forestale.

Il giudice lo condanna a tre giorni di reclusione e lire 20 di ammenda col beneficio della Legge Ronchetti.

— Toluso detto Comel Alessandro, D'Agnolo Gio Batta e Bearzatto Tomaso, tutti di Tesis (Vivaro), sono imputati di contravvenzione alla legge sulla caccia e sulle concessioni governative per essere stati sorpresi dai carabinieri ment e cacciavano, col fucile, senza licenza, e in tempo proibito. Sono contumaci, e vengono condannati alla multa di lire 88.40 alla ammenda di lire lombarde 300 e alla confisca delle armi, applicando la legge Ronchetti.

REANA DEL ROIALE

Voleva suicidarsi. 27. — Verso le 17 di iersera certa Anna Gobessi d'anni 31 si rinchiudeva nella propria camera e acceso un braciere di carbone aveva proposto di morire asfissiata. Si accorse in tempo una cognata che riuscì a salvare la sconsigliata già svenuta.

Causa del nero disegno, contrasti d'amore.

Per l'ingrassamento dei maiali.

Noi che, per quanto ci fu possibile, ci siamo sempre occupati con amore per diffondere anche le cose utili all'alimentazione del bestiame, questa volta ci permettiamo di portare a conoscenza dei nostri agricoltori un prodotto d'uso zootecnico che porta il nome di Optima, preparato dai Grandi Stabilimenti Reiland e Berns di Aquisgrana (Germania).

«Optima» è un ricostituente prodigioso del sangue; favorisce e completa lo sviluppo scheletrico e muscolare degli animali; eccita fortemente l'appetito; facilita l'assimilazione degli alimenti. Attiva energicamente la crescita, l'ingrassamento e la produzione del latte, della carne, delle uova.

Preserva poi gli animali da diversi e gravi malanni; es, rachitismo, osteomalacia (rammollimento delle ossa), anemia, cachessia, aborto, sterilità, disturbi della digestione, ecc.

La sua fabbricazione data da breve tempo, eppure nella Germania e nel Belgio esso si è acquistato la simpatia ed è entrato nell'uso dei migliori e più cospicui allevatori di bestiame. Presentato nel 1911 a due importanti Esposizioni — quelle di Charlerai e di Parigi — vi otteneva rispettivamente la medaglia d'argento e la medaglia d'Oro.

Allo scopo di ricercare l'azione dell'alimento fosfatato ferruginato «Optima» nell'ingrassamento del maiale e di determinare il valore reale di questo prodotto, fu praticata una esperienza sù di un lotto di 10 maiali, appartenenti tutti alla medesima covata.

Questa esperienza, iniziata nell'ottobre del 1911 e seguita con grandissimo interesse da molti allevatori di bestiame, fu diretta da distinti medici veterinari: i signori Canteux di Herve e Walvaux di Battice, nonchè dall'ing. Agronomo F. Leicun rappresentante per il Belgio della ditta Reiland e Berns.

Essa avvenne presso l'allevatore Defays Bagnette a Bois l'Eveque (Sonmagne) e gli esperimentatori ne hanno dato la seguente relazione che troviamo pubblicata *illustrata* anche sull'importante «Giornale del Commercio, di Namur (Belgio) del 13 Maggio 1912 e riportata sul «Villaggio di «Milano» del 22 corr. mese.

Si divisero i 10 maialini in due lotti di 5 soggetti cadauno e tutti furono sottoposti all'ingrassamento a mezzo farina d'orzo, crusca ed acqua. Un lotto — il N. 1 — ricevè inoltre l'alimento fosfatato ferrugginoso «Optima»; il lotto N. 2 servì da testimonio all'azione del prefato prodotto.

Il porcile fu diviso in 2 scomparti menti eguali, uno per lotto, di maniera che tutti i soggetti si trovassero nelle stesse condizioni igioniche.

I maiali dei due lotti furono pesati avanti di incominciare l'esperienza, e ne risultarono i pesi seguenti:

Lotto N. 1 Con «Optima»		Lotto N. 2 Senza «Optima»	
1 Kg.	38.800	1 Kg.	40.300
2 »	31.200	2 »	37.000
3 »	34.950	3 »	32.200
4 »	32.750	4 »	31.300
5 »	30.500	5 »	31.000
Totale Kg.	172.200	Totale Kg.	171.800
Media »	34.440	Media »	34.360

Differenza sul totale km. 0.400 in favore del lotto numero 1.

Dopo un mese dal principio della prova, si procedette ad una seconda pesatura, di cui ecco i risultati.

Lotto N. 1 Con «Optima»		Lotto N. 2 Senza «Optima»	
1 Kg.	55.500	1 Kg.	54,800
2 »	51.800	2 »	51.500
3 »	49.900	3 »	47.000
4 »	44.000	4 »	41.300
5 »	42.700	5 »	35.950
Totale Kg.	243.900	Totale Kg.	230.550
Media »	48.780	Media »	45.110

Differenza sul totale; kg. 13,350 in favore del lotto N. 1,

Un porcellino del lotto N. 2 morì il giorno 4 Dicembre; otto giorni appresso, per causa accidentale, si dovette abbattere un maialetto appartenente al lotto N. 1. Siccome questi due soggetti eran pressocchè del medesimo peso; e vennero a mancare a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, non fa bisogno tenerne conto nel calcolo dei risultati ulteriori. L'esperienza fu così continuata con *4 soggetti per ciascun lotto*.

La terza pesatura eseguita il giorno 19 di dicembre diede i risultati seguenti;

Lotto N. 1 Con «Optima»		Lotto N. 2 Senza «Optima»	
1 Kg.	75.000	1 Kg.	68.000
2 »	67.000	2 »	66.000
3 »	64.000	3 »	60.500
4 »	55.500	4 »	50.500
Totale Kg.	261.500	Totale Kg.	245.500
Media »	65.375	Media »	61.350

Differenza sul totale; kg. 16.500 in favore del lotto N. 1.

Avendo notato che la pesatura occasionava un certo disturbo nella porcilaia ed agli animali stessi, questi non vennero più pesati che alla fine dell'esperienza, cioè il giorni 19 marzo 1912.

Ed ecco i pesi a questa data:

Lotto N. 1 Con « Optima »		Lotto N. 2 Senza « Optima »	
1 K.g	121.500	1 Kg.	102.500
2 »	119.500	2 »	100.000
3 »	109.000	2 »	94.000
4 »	98.000	4 »	64.300
Totale Kg.	448.000	Totale Kg.	360.800
Media »	112.000	Media »	90.200

Differenza sul totale: kg. 87.200 in favore del 1.o lotto. Ossia una differenza di kg. 21.800 per maiale. Il lotto N.o 1 consumò in più per maggior appetito kg. 35 farina d'orzo, kg. 2 di crusca e kg. 2 di Optima che furon somministrati per provarne gli effetti.

D'altra parte la differenza sul peso totale al principio della esperienza di cg. 0.400 in favore del lotto N. 1; era ed alla fine di kg. 87.200 pure in favore del medesimo lotto.

Ne risulta adunque un profitto totale netto in peso di kg. 86.800 per i quattro maiali che ebbero aggiunto al normale pasto l'alimento fosfatato, ferruginoso « Optima ».

Oltre la differenza in peso, l'aspetto esteriore di ciascun lotto presento un contrasto rimarchevolissimo mentre che gli animali del lotto N. 2 presentarono setole lunghe ed una colorazione giallastra, quelli del lotto N.o 1 alimentati anche con « Optima » avevano setole corte e bianche e la pelle più rosea, più vermiglia; indice, questo, di una perfetta nutrizione. Conclusione; anche tenendo conto di una differenza di peso in favore del lotto numero 1 che, eventualmente, avrebbe potuto verificarsi anche senza la somministrazione di « Optima » e per quanto un soggetto del lotto N.o 2 in causa del suo limitato peso (chilogrammi 64.300) sia stato di scapito al gruppo, non risulta *dai vari dati esposti* meno provata la rimarchevole benefica azione dell'alimento fosfatato ferruginoso « Optima » sullo stato generale dei maiali ai quali fu somministrato. Così, anche volendo far posto agli scrupoli, noi siamo in diritto di concludere che, per lo meno, una grande parte del risultato conseguito nel lotto N.o 1, comparativamente a quello del lotto N. 2, è dovuto alla introduzione dell'alimento fosfatato - ferruginoso « Optima » nella razione. (Seguono le firme).

Questa importante esperienza, che, non lascia certamente alcun dubbio sulla serietà con cui fu condotta, sta a dimostrare chiaramente quanto utile sia l'impiego di « Optima » nell'ingrassamento del maiale. Ma « Optima » è altrettanto .. ottima, vale a dire ha un azione non meno salutare ed efficace nell'ingrassamento dei *vitelli* ed in genere dei bovini destinati al macello; nell'ingrassamento del *pollame* e dei *conigli*; nell'alimentazione delle *vacche lattaie* che aumentano e migliorano la loro produzione ed in tutti i casi in cui si vogliono sollevare prestamente ed in maniera duratura le condizioni generali di animali organicamente deboli, o già colpiti da una delle malattie sopra indicate.

I lettori e gli agricoltori, che conoscono da gran tempo la nostra serietà ed apprezzano l'opera nostra che si rivolge al loro esclusivo interesse, faranno bene intanto ad esperimentare il prodotto che si annunzia come *il tesoro delle stalle*.

A. Delandi.

FAGAGNA

Merlettaie, artiste di canto — Domani, sabato, alle 16.30, le nostre merlettaie rappresenteranno « Il Casino di campagna », in musica, nel Salone della « Casa della gioventù ». La rappresentazione, ch'è a beneficio delle nostre varie istituzioni per bambini, richiamerà non v'è dubbio, una folla di spettatori.

TOLMEZZO

Il rilascio degli arrestati ad Hermagor

28. — Ieri, il nostro sindaco avv. Spinotti telegrafò al podestà di Hermagor pregandolo di interessarsi perchè il rag. Giov. Batt. Cacitti assessore e il negoziante Vitorio Molinari, arrestati per sospetto di spionaggio, fossero rilasciati.

Questa sera, un telegramma del podestà al sindaco annunciava ch'erano già liberati e che oggi, venerdì, sarebbero stati di ritorno a Tolmezzo. E il telegramma riceveva conferma da un altro dispaccio del signor Molinari, che pure annunciava il loro ritorno a Tolmezzo per oggi. Questa volta, l'autorità militare e politica di Hermagor fu lodevolmente sollecita nel riconoscere di aver preso un granchio.

Arresto d'un energumeno. — Fu tradotto in queste carceri certo Mattia Kratter di Trasseneto, in Comune di Forni Avoltri, arrestato colà per minaccie. Egli, armato di falce, era entrato in un prato di proprietà Giov. Batt. Puntil, dove stavano falciando certi Fridolino Romanin fu Domenico d'anni 63. suo figlio Enrico d'anni 12 e Maddalena Vidale d'anni 31; e li aveva costretti alla fuga. Motivo della bravata, interessi privati.

Vecchia settantaduenne brutalmente percossa da un nipote

(*Per telefono*) 28. Stamani si presentava al dr Cecchetti una certa Domenica Fior d'anni 72 da Verzegnis, per farsi medicare numerose lesioni ed echimosi alla faccia, al collo, alle gambe. Il medico visitatala, constatò trattarsi di lesioni riportate da busse e giudicò la povera vecchia guaribile in 18 giorni.

Ho potuto parlare con lei. Mi disse che a ridurla a quel modo era stato un suo nipote, certo Giacomo Marzona d'anni 21 fu Nicccolò. Il giovinotto orfano di padre e di madre, fin da fanciullo era stato accolto e allevato dalla vecchia, che non gli è propriamente nonna ma che aveva sposato il nonno di lui rimasto vedovo.

Ebbene, questo giovane, da qualche tempo — così mi narrò la donna — maltrattava colei che gli aveva fatto da madre, da padre, da tutto.

(Il padre del giovane è morto nel manicomio di S. Daniele).

Ieri sera il Marzona suonava una fisarmonica e faceva qualche stranezza, per cui la vecchia credette di redarguirlo. Non l'avesse fatto!.. quegli, montato su tutte le furie, cominciò a dar in ismanie. Levar le porte, buttar in aria tutto.

Ma poi s'acquetò e si coricò tranquillo. A una certa ora della notte, siccome dorme con la vecchia, mentre questa era immersa nel sonno si levò e appressatosi al letto della poveretta, cominciò a tempestarla di pugni e di strette. La prese pel collo, la malmenò. Ella perdette la conoscenza e svegliatasi stamattina in quello stato, suo primo pensiero fu di venir a farsi medicare e denunciare il fatto ai carabinieri. I quali si recarono tosto sul luogo per rintracciare il giovinotto.

CIVIDALE

Il « passaggio » — Come avete annunciato a suo tempo, col 30 giugno cesserà il *Distretto* di Cividale per diventare nel domani *Circondario* distrettuale; e il R. Commissario avrà dal 1 luglio, titolo e funzioni di sottoprefetto.

Il nostro egregio commissario cav. Enrico Manfen, che sarà così il primo sottoprefetto di Cividale, per segnare l'avvenimento (quanti anni ci vollero, prima che il Governo venisse alla logica invocata soluzione!) offerse l. 10 alle seguenti benefiche istituzioni: Patronato scolastico, Giardino infantile, Congregazione di Carità e Casa del popolo.

Un banchetto ai reduci dalla Libia. — Domenica, alle ore 17.30, seguirà il banchetto in on re dei nostri reduci dalla Libia, organizzato da volenterosi cittadini per festeggiare i valorosi soldati. Alla festa poi si unirà per un saggio la società ginnastica cividalese, diretta dal sig. Gabbini Vittorio.

Per la circostanza suonerà la fanfara degli Alpini, gentilmente concessa.

CODROIPO

Incendio causato da un fulmine. — 27. (B.) — Durante il temporale, un fulmine si scaricò sopra un locale rustico di proprietà del sig. Edoardo Giusti, appiccando il fuoco al fenile.

Fu dato l'allarme con le campane. Al mancato intervento della cittadinanza (salvo qualche eccezione, da contribuirsi al fatto che i più credevano che le campane suonassero per il temporale, com'è consuetudine, e non per il fuoco) supplì l'opera mirabile dei nostri soldati del locale distaccamento Cavalleggeri, i quali guidati, con calma ed intelligenza dai loro superiori, il capitano Pasetti ed i tenenti Re e Dippolito, seppero in breve tempo circoscrivere e domare le fiamme.

Un soldato è rimasto ferito ad una mano; ed una trave poco mancò che non colpisse il tenente Dippolito, mentre il tenente Re con troppo ardimento operava sopra un tetto.

Ci fu un disgustoso incidente.

Un tale che stava *a vedere* con le mani in tasca fece una critica, alla quale rispose il tenente Dippolito. Ed avendo *quel tale* replicato in modo piuttosto villano, ci fu chi gli assestò un paio di schiaffi. E tutti riconobbero che furono ben dati.

Durante questo incendio che, senza il pronto accorrere dei nostri soldati, avrebbe avuto proporzioni molto maggiori, mentre si limitò a distruggere un fenile, con molto fieno ed una stalla, restando salve le bestie ed i fabbricati annessi. Si è constatata l'insufficienza delle due pompe municipali, una delle quali non agiva affatto. E' doveroso da parte della nuova Amministrazione da riparare a questo stato di cose e provvedere il Comune di mezzi più efficaci, più potenti.

Di più sarà necessario che una o più persone volonterose si facciano iniziatrici per la costituzione di un corpo di pompieri fra i cittadini più adatti.

Speriamo che questa idea, che si manifesta ogni qual volta avviene un incendio, venga presto messa in pratica.

Ignoro il danno dell'incendio. Comunque, il locale era però assicurato.

SPILIMBERGO

Funebri Artini — I funerali del compianto amico Regolo Artini riuscirono una vera attestazione di stima sincera da parte della cittadinanza Spilimberghese.

Al corteo imponente intervennero tutti gli amici dell'estinto fra i quali notammo il cognato cav. Concari, il figlio Pompeo, cav. Asti, ing. De Rosa, ing. Zavagno, Santorini, avv. Marin, avv. Zatti, avv. Linzi, Zanettini, Dr Manporil, Durigon, Merlo, Negatelli, Carminati, Pesante, Zardo, Ballico, Cigaina, Del Toso, Antoniazzi, Colesan Cossarizza, Zimperiolo, Floriani, De Biasio, Marin, Menini, Lanfrit, Sarcinelli, Manassero, Corazza, Salvadori, Sevran, Liwi, De Stefano, Venier, Toneatti, e tanti altri.

I cordoni erano tenuti dai sigg. Manpoil, Concina, Lanfrit e Zanuttini.

Numerose le corone inviate dalla famiglia dell'estinto, dalla famiglia Concari, dalla sorellla De Mattia-Artini, dal dott. Manpoil, Zanuttini, dalle nipoti Pielli, De Rosa e Del Bon e dagli esercenti.

Numeroso popolo portante ceri chiudeva il lungo corteo.

Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Buona usanza — In morte del compianto Artini versarono denaro alla Congregazione di carità in sostituzione di torci, i sigg.: Banzi Umberto, ing. De Rosa, Morgante Luigi, Sarcinelli, Sedran, Liburdi, Concina.

Cronaca Pordenonese

Un cieco musicista. — La Sezione veneta sedente in Padova della Società Nazionale « Margherita » Pro Ciechi aveva bandito un concorso a premi, dando a musicare un inno patriottico di circostanzza. Diciotto concorrenti vi parteciparono. Fra i premiati, figura Albano Bianchet di Pordenone, che meritò una menzione onorevole. Il Bianchet fu allievo dell'Istituto Configlianti di Padova; istituto cui dovrebbero i veneti maggiore appoggio morale e materiale.

Pro espulsi. — 26 (*La busta porta due timbri di Udine centro: uno 27 ore 9 del mattino; si vede che la lettera, da noi ricevuta solamente oggi, si è sperduta ieri forse in mezzo a qualche giornale*), Il Comitato cittadino lavora intensamente per l'occupazione degli espulsi dalla Turchia che venissero qui diretti. Anche la filatura Mako ha aderito alle richieste del Comitato e ha dichiarato d'impiegare una trentina di ragazze, tre o quattro uomini e una diecina di ragazzi. La Direzione dello stabilimento provvederà anche per l'alloggio e pel vitto dei profughi.

Fino ad oggi, si è riuscito ad occupare qui una sessantina di persone ma se il Comitato Centrale non provvede ad inviare i profughi, si finirà coll'impiegare altri, necessitando che, i lavori ai quali dovrebbero essere adibite quelle, vengano presto incominciati e compinti.

La sagra di Cordenons. — Per sabato, ricorrendo l'annuale gran sagra di Cordenons, la Società servizi automobilistici Pordenonese adotterà un orario continuo di carozze fino alle ore 1.30 della notte.

Nuovo pilota - aviatore. — 27. (8 Stamane). Alla scuola militare di Aviano il capitano di finanza Bongiovanni ha conseguito, dopo brevissimo corso d'istruzione, il brevetto di pilota aviatore dell'apparecchio Bleriot.

Erano commissari il comandante del campo capitano Cuzzo Crea, istruttore tenente Graziani, tenente Kerbecher e tenente Frigerio. Il capitano Bongiovanni ha compiute le due serie di giri con una maestria e avvedutezza straordinaria, tanto da meritarsi l'elogio dei presenti. Così anche la guardia di finanza, che anche in Libia sa farsi ammirare per ardimento e valore, ha il suo primo ufficiale aviatore. Forse a questi ne seguiranno altri, poichè lo spirito d'emulazione è vivamente e altamente sentito nei finanzieri, e il corpo avrà il suo nucleo di esploratori dell'aria.

Altri voli. — Questa sera alla Comina hanno volato il capitano Porta su Bleriot, il tenente Vece su Breguet e il tenente Della Chiesa anche su Breguet. I tre aviatori si sono elevati a circa 300 metri e malgrado le forti correnti hanno compiuti bellissimi voli lungo la brughiera e sopra i paesi circonvicini.

Passaggio e ritorno di truppa. — Questa sera provenienti da Cividale è stata qui di passaggio una compagnia del Battaglione Bersaglieri Ciclisti, comandata da un capitano e da cinque ufficiali. La compagnia si è fermata in Piazza XX Settembre e dopo circa mezz'ora di sosta, verso le 23, è ripartita per Sacile, donde proseguirà sempre in bicicletta sino a Brescia.

— Domani sarà qui di ritorno proveniente da Spilimbergo questo Reggimento 7.o lancieri che ha effettuato i tiri annuali.

Per la costruenda Società Filarmonica — il comitato esecutivo, composto dei signori Cornelio Adami, avv. cav. Luigi Barzan, cav. dott. Ernesto Cossetti, avv. cav. uff. Riccardo Etro, Francesco Pol, Gualtiero Roviglio, Giuseppe Scaramelli, Riccardo Tomai, Leone Valerin e dott. Aldo Veroi, ha diramato una circolare nella quale, dimostrato il bisogno di questa istituzione « diretta a sollevare di quando in quando l'intelligenza e l'attività umana dalle cure assidue della vita materiale per trasportarle nel campo delle dolci melodie che parlano al cuore ed allo spirito delle genti »; confida che avrà la cooperazione di quanti amano il progresso della nostra cittá, e di quanti si sentono attratti verso le dolci necessità dello spirito. « Pordenone non può « lasciarsi completamente assorbire « dall'intensità della vita commerciale « ed industriale; non può e non deve « essere inferiore ai paesi meno im« portanti che la contornano ».

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

I nostri maestri

al Congresso Magistrale Veneto

Domani 29 e domenica 30 giugno a Verona si terrà il Congresso della Federazione magistrale veneta. La nostra Associazione magistrale sarà rappresentata dal suo presidente sig. Lodovico Zanini e da parecchi soci.

Secondo tema dell'ordine del giorno è: La scuola in rapporto col fenomeno dell'emigrazione e con l'istruzione professionale — relatore l'amico Lodovico Zanini.

Il tema non poteva essere affidato meglio. Lodovico Zanini che ha vissuto la vita dell'emigrante e che ha abbracciato con fede di apostolo il ministero magistrale conosce meglio di nessuno i rapporti che devono intercorrere tra scuola ed emigrazione, ed egli, che dei primi in Friuli, sui giornali e in opuscoli con scienza ed esperienza ha agitato il problema dell'emigrazione mostrando dolori e lagrime e suggerendo rimedi, più che nessun altro può trattare di questo tema.

Ecco ora l'ordine del giorno che riassume le conclusioni del relatore:

Il Congresso — considerando che il fenomeno emigratorio ha contribuito a mettere in rilievo la insufficienza di coltura generale, di preparazione professionale e di educazione sociale delle nostre classi lavoratrici — convinto che la più efficace tutela dell'emigrante consiste nello sviluppare in esso i mezzi della propria difesa e nel coltivare quella capacità tecnica che permette di offrire un lavoro qualificato, riconosciuto che il complesso problema dell'emigrazione, essendo in gran parte problema d'istruzione, crea nuovi precisi doveri alla scuola popolare e alla classe magistrale, — invita i maestri delle scuole diurne e serali a non trascurare alcuna occasione d'impartire insegnamenti atti a formare la coscienza dell'ambiente emigratorio e a suscitare nei giovani operai il sentimento della propria personalità, della dignità nazionale e della solidarietà di classe, — impegna le Sezioni magistrali del Veneto a far in modo che con la rapida attuazione del corso popolare, con la diffusione delle scuole per adulti e dei corsi speciali per emigranti e con l'instituzione di biblioteche, si giovi praticamente alla mano d'opera che espatria, — e le invita a mettersi in rapporti con gli enti che s'interessano alla sorte dei nostri emigranti, — fa voti che l'U. M. N. si adoperi perchè le sparse iniziative pro coltura di adulti, opportunamente disciplinate, e le invocate modificazioni ai programmi del Corso popolare tendano immediatamente verso una scuola operaia obbligatoria che risponda agli urgenti bisogni locali delle classi lavoratrici, e gradualmente verso la vera scuola tecnica professionale per tutti i lavoratori delle officine e dei campi.

Un proclama dei turchi agli ascari.
Sconfitte turche in Albania.
Un'altra Società sciolta a Trieste.

La rivolta di Monastir
Tayar-bey capo degli insorti

Si ha da Monastir 27:

Il numero degli insorti tra le truppe aumenta e comprende attualmente venti ufficiali. Tra cui quattro ufficiali superiori e circa mille soldati.

Il capitano Tayar bey, loro capo, che fu compagno d'armi di Enver bey negli avvenimenti del 1908, è ora un nemico giurato del comitato « Unione e progresso ». Egli ha creato un nuovo partito detto « partito de patrioti » che ha ramificazioni nelle guarnigioni della Rumelia. Ecco i suoi desiderata: dimissioni del ministero; scioglimento della Camera: nuove elezioni tenendo conto dei vari elementi etnici.

Gli insorti hanno portato con loro armi, munizioni e mitragliatrici e ventimila franchi presi nella cassa della guarnigione. Il generale che compie l'inchiesta segnala la gravità della situazione.

Un battaglione che scortava un convoglio di munizioni e di mille fucili Mauser è stato attaccato dagli albanesi nella regione di Mati: tre ufficiali e una trentina di soldati sono rimasti uccisi e gli altri fatti prigionieri. Gli insorti hanno portato seco le munizioni e le armi. Queste notizie hanno prodotto una penosa e profonda impressione.

Il gran Senusso si è deciso?...

Roma 27. — Da Tripoli il « Corriere d'Italia » riceve conferma della notizia che il gran capo dei Senussi interviene nell'attuale guerra, contro l'Italia. Sembra che il grande Senusso sia partito da Kufra per Bengasi e per Derna, alla testa di circa ventimila uomini provvisto di armi da fuoco moderne e bene organizzati ed equipaggiati.

Probabilmente, si tratta di una delle solite fiabe turche per fanatizzare vieppiù gli arabi. Ma però, se la notizia fosse vera, non mancherebbe di nna certa gravità. L'intervento del grande Senusso fu dato altre volte per sicuro e per iniziato; ma poi fu smentito.

Un proclama dei turchi agli ascari della Tripolitania.

Tripoli 26. — In un giardino del Sahel, nel folto dell'oasi, nascosti sotto una pietra, furono l'altro giorno scoperti tre fogli di carta, scritta in arabo. Tradotti, si vide trattarsi di un proclama lanciato dai turchi agli ascari eritrei combattenti nella Tripolitania per invitarli a combattere in nome della religione contro gli italiani traditori e infedeli. Nel proclama, gli ascari eritrei son chiamati « fratelli ». Esso è un capolavoro di abilità. Ne togliamo alcuni periodi:

Non vi siete accorti come l'Italia inganni i vostri fratelli mussulmani di Massaua, affermando loro di aver conquistato il paese della Tripolitania, ove intenderebbero impiegarli con larghe retribuzioni nei lavori ferroviari che si propone di fare, mentre li fece venire qui per combattere contro i fratelli musulmani? Vedete quante bugie! Se dubitate della verità che diciamo, rivolgetevi ad altri nostri confratelli, per conoscerla; non apprendeste forse che i confratelli mussulmani di Massaua si riunirono nella moschea di Grem per rinunziare in massa alla guerra contro i loro fratelli combattenti per difendere la patria e per fare trionfare la fede mussulmana, in obbedienza agli ordini emanati dal sapiente giudice che disse: Tutti i fedeli sono fratelli?

Ignorate forse che gli eritrei, rinfacciarono agli italiani di averli ingannati, facendoli venire qui per guerreggiare contro i fratelli e che, seduta stante, si presentò fra loro quel traditore maledetto per sempre, il vile Hassuna Pascià, che macchiò il suo animo tradendo i fratelli e la religione per chiamare gli ascari all'obbedienza del governo italiano? Ignorate tante altre cose commesse dal perfido e macchiato Hassuna? Ignorate forse che, sciolto il consiglio di tali ascari, furono arrestati dagli italiani settanta individui, fra i notabili, per essere imbarcati dando ad intendere ai loro compagni che erano stati mandati a... (segue una parola illeggibile)?

I Migiadid (cioè i combattenti nella guerra santa turco-araba) fecero prigionieri alcuni di detti ascari. Vedete dunque voi, che non vi date pensiero della situazione attuale, come gli italiani trattino i fratelli musulmani e voi medesimi...

Inoltre gli italiani condussero a Forwa ebrei tripolini col pretesto di farli lavorare a giornata, fissando i salari: ma veramente con la intenzione di indurli a combattere contro gli arabi laggiù. Oltre trecento ebrei caddero, mentre dodici riuscirono a fuggire. Potete vederli e chiedere loro notizie su quanto a voi accadrà: vi succederà quanto è accaduto ai fratelli tripolini che gli italiani tengono prigionieri.

Alle Tremiti non vi sono meno di 1400 persone, che portano per forza il cappello e la uniforme militare. Si dice inoltre che gli italiani manderanno 900 spahis scelti fra voi nel loro paese, ma in verità vi manderanno nella isola ottomana di Rodi per obbligarvi a combattere contro i turchi vostri fratelli. Questa verità comprenderete a Rodi dagli stessi soldati ottomani che uccisero i traditori italiani facendone mille prigionieri... E rinunciamo a stampare tutte le altre fandonie dell'abilissimo programma.

Un appello nominale in Senato
per la riforma elettorale.

Ieri, in principio di seduta, al Senato fu letta una intepellanza del senatore Maggiotti, per sapere dai Ministri della guerra e della marina se non credano opportuno, per alte considerazioni morali di dare fin d'ora la medaglia commemorativa ai militari dell'esercito e della marina della classe 1888, i quali parteciparono all'attuale campagna di guerra.

Ripresa poi la riforma elettorale, si chiuse la discussione generale, dopo un discorso contrario del senatore Carafa d'Andria molto vivace, e uno favorevole del senatore Rolandi-Ricci; e dopo che parlarono in difesa della legge il presidente dell'ufficio centrale senatore Melodia; il presidente dei ministri on. Giolitti e il relatore senatore Torrigiani.

Fu quindi approvato l'ordine del giorno dell'ufficio centrale con cui s'invita il governo a presentare in tempo utile un disegno di legge perchè le elezioni amministrative del 1914 si facciano con nuovi ordinamenti, essendochè il riferimento delle norme sull'elettorato politico all'elettorato amministrativo è fatto nell'articolo 13 dell'attuale progetto di legge in termini troppo generici.

Si vota infine, per appello nominale, il passaggio alla discussione degli articoli. Favorevoli 135, contrari 19.

Paternò condannato all'ergastolo.

Ieri si è chiuso il processo Paternò. L'uccisore della povera contessa Trigona fu condannato all'ergastolo. Appena letta la sentenza, i carabinieri afferrarono il condannato e lo trasportarono di peso alle carceri mentre la folla s'abbandonava ai più svariati commenti.

Nostri fonogrammi

MILANO 28. — Si ha da Atene: Notizie qui giunte annunciano disfatte gravissime subite dalle forze turche nei combattimenti avvenuti in Albania nei due giorni 23 e 24 corr. contro i Malissori aiutati dai Mirditi. Le perdite dei turchi sono notevolissime, perchè anche il comandante e due ufficiali turchi rimasero uccisi.

Parecchi sono i morti e i feriti. Molti i soldati feriti caduti nelle mani degli insorti che catturarono anche mitragliatrici e munizioni, tra i soldati, alcuni sono morti in seguito alle ferite.

Villaggio incendiato dagli insorti

MILANO 27 — Notizie da Salonicco dicono che numerosissimi albanesi ribelli, recatisi presso Ipek, hanno appiccato il fuoco a un intero villaggio. Gli abitanti sono sospetti di far causa comune col governo e di tradire le rivendicazioni albanesi. Tutto il villaggio è andato distrutto, ad onta che sul luogo si trovasse un grosso nucleo di truppe. Venticinque persone perirono brucciate.

Compiuto il fatto gli albanesi si allontanarono indisturbati.

Il Turco sempre menzognero

MILANO 27. Il *Corriere della sera* ha da Filippoli: La situazione in Albania secondo notizie che giungono da Costantinopoli, si va facendo sempre più grave. Il movimento rivoluzionario si estende sempre più. Si prevede che la rivolta sarà diretta dai soldati ammutinati.

Nei vari Ministeri si cerca di nascondere in tutti i modi la gravità della situazione ma la stampa pubblicando i comunicati ufficiali, tradisce la verità.

Questi comunicati sono la riproduzione, con opportune varianti dei bollettini sulle vittorie turche nella guerra con l'Italia. I bollettini diventano di giorno in giorno più lunghi e si sforzano ad assicurare che la situazione non soffre nulla di anormale.

La società degli studenti triestini fu sciolta

TRIESTE, 28. Dopo lo scioglimento dela Società degli studenti friulani di Gorizia, ecco che un altro decreto scioglie la Società degli studenti triestini costituitasi nel 1904, con lo scopo di promuovere gli interessi materiali e morali, nonchè lo sviluppo delle inclinazioni letterarie, scientifiche ed oratorie degli studenti accademici di nazionalità italiana in Trieste.

Tra i motivi, il decreto emunera questi: essere la Società degli studenti stata a contatto colla « Dante Alighieri » « associazione del regno d'Italia avente scopi nazionalistici, a fine di procurarsi dalla stessa libri per arricchire la propria biblioteca sociale »; aver ricevuto da Genova due pacchi contenenti copie d'un proclama per il cinquantesimo anniversario della partenza dei mille; essersi « abbonata ai periodici d'Italia più radicali » ed al giornale di Trieste « l'Emancipazione » repubblicano -irredentistico; una lettera della « Corda Fratres » di Napoli, con la quale questa si rivolgeva ai triestini con l'appellativo di « compagni irredenti »; l'avere trovato nella sede alcuni ritratti di Giuseppe Garibaldi.

Questi fatti, « dimostrano a sufficienza (dice il decreto) che la Società degli studenti triestini ha sorpassata la sfera di attività tracciatale dagli Statuti e si è resa colpevole di *mene politiche*; perciò si dovette decretarne lo scioglimento.

CRONACA CITTADINA

Nel mondo scolastico

Promossi senza esami

R. Scuola Tecnica

Dalla I alla seconda: Antonio Crozzoli, Ines De Paulis, Giuseppe Diana, Carmela Ferrante, Edvige Furlanetto, Giannola Giovanni, Rosa Mattioni, Fabio Minutello, Antonio Monaretto, Rinaldo Nardi, Pietro Piacentini, Cisella Pravisani, Ravanello Natalia, Romanin Delfino, Saggio Guido, Zanini Antonietta, Rinaldo Zucchi, Angelo Bellina, Carmera Cesare, Mario Corradini, Enrico Del Fabbro, Giovanni Giorgio Foghini, Liess Cicleto, Miani Orlando, Lanfranco Morgante, Cristoforo Nardone, Clemente Petrucco, Odorico Pittoni, Luigi Piva, Reccardini Leone, Rippa Mario, Lamberto Visentin, Gregoricchio Maroe, Alessandro Aprile, Tullio Bianci, Fiorello Comini, Daniele Graighero, Luigi Carlo Cessis, Pietro Comis, Domenico Deganutti, Sante Persello, Giovanni Puzzali, Guido Guerini, Marco Toluzzo, Variolo Gioacchino, Zoffo Albino.

Leonardo Adotti, Mario Blasich, Angelo Cotta, Plinio Deanna, Aurelio de Giorgio, Mario De Nardo, Guido Franz, Giuseppe Mainardis, Giuseppe Mauzillo, Pietro Molinari, Nino Nigris, Etelbredo Pascolo, Attilio Petri, G. B. Romano, Ernesto Sholl, Carlo Zambonini, Vittorio Zuliani.

Dalla II alla III: Elisa Pillinini, Novello Sarti.

Istituto Tecnico

Dalla I alla II: Adami Lugdo, Pietro della Pietra, Aurelio Garlatti, Adriano Maseri, Costante Modolo, Guido Pittini, Mamola Massimiliano, Arnaldo Pol col premio II grado, Ottavio Spagaro, Dante Amodei, Luigi Bittolo Bon, Italo Bondi, Francesco Cariboni, Mario Dal Dan, Luigi Galanti, Addo Cozzi, Manio Leoncini, Teodato Morassi, Giorgio Odelandi, Alerame Petrozzi con premio II grado, Vincenzo Ragogna, Aldo Santi.

R. Liceo.

Dalla II. alla III.: Alessandro D'Andrea, Ferruccio Farlatti, Ricardo Lenzi, Carlo Lorezetti, Aldo Panigadi, Adriano Pezzi, Valeriano Renzi, Cesare Sandri, Antonio Scrosoppi, Gaetano Vergas, Mario Zatti.

R. Ginnasio.

Dalla III. alla IV.: Andrea Antonini, Lorenzo Bidoli, Francesco Borgomanero, Mario Boschetti, Mario Brusasco, Antonino Chiaruttini, Cesare Conti, Aldo Cozzi, Attilio Cudugnello, Ettore Della Pietra, Camillo Farlatti, Romano Franz, Ezio Gennari, Feliciano Michieli, Orazio Palumbo, Giuseppe Pignoni, Carlo Ronzoni, Vittorio Tomadoni, Luciano Tosolini, Andrea Turchetti, Aldo Zamparo, Giuseppe Zorpellon.

S. A. il co. di Torino a Udine.

Col treno delle 11.7 di ieri sera è arrivato S. A. il co. di Torino.

Era atteso alla stazione dal suo aiutante colonello Sanno, arrivato in precedenza per preparare gli alloggi a S. A. e da parecchi ufficiali. Con una automobile militare, si è recato all'Albergo d'Italia. S. A. è venuto per una ispezione, e per presenziare alle manovre coi quadri che di questi giorni si vanno svolgendo in provincia.

Stamane verso le ore 6, S. A. R. il conte di Torino, è partito in automobile accompagnato dal suo aiutante, dal generale Berta e da altri ufficiali. Egli si è recato a visitare il forte di Beano e gli altri della zona.

Col diretto delle 11.25, su una vettura speciale, è ripartito dalla città diretto a Venezia.

S. E. il tenente generale Berta

e il suo seguito sono oggi, partiti, dopo aver fatto alcuni giri d'ispezione per tutta la provincia.

Hanno lasciato la città anche il maggior generale Thaon de Revel, il ten. col. Milanesi, il cap. Devoto, il ten. co. De Simoni, il magg. Ropolo, il cap. Canavesio, tutti ufficiali di Stato Maggiore.

Fratellanza militare.

Ieri, al passaggio del I. reggimento reduce dalle esercitazioni di Cividale, si trovarono alla Stazione il tenente colonnello Cangemi e quasi tutti gli ufficiali, i sottufficiali e la musica del II. reggimento, per dare un saluto ai fratelli d'arme.

Salutato dalla musica e tra uno scambio di applausi, giunse il lungo treno da Cividale, con ritardo di 17 minuti.

Nella sosta gli ufficiali del II offersero ai camerati del I una bicchierata, nella trattoria della Stazione; ed i sottufficiali del II ai compagni del I, pure una bicchierata, nell'albergo Europa.

Alla partenza del treno, nuovi, calorosi, entusiastici applausi, cui si unì pure la folla intanto raccoltasi alla stazione.

Il I. battaglione del II. reggimento a Venezia.

Ieri sera alle 7.30 sono partiti per Palmanova 250 soldati del secondo reggimento, formanti il primo battaglione.

Essi si uniranno ad un'altro reparto che si trova a Palmanova, per poi insieme recarsi a Venezia in sostituzione del 72 fanteria, che parte per le manovre. Resteranno assenti dalle proprie sedi circa un mese.

Programma musicale che la banda Cittadina svolgerà questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalle 20.30 alle 22.

1. Canzone a Tripoli	Arona
2. Preludio, Intermezzi, strofe Carmen	Bizet
3. Prel. e terz. Lombardi	Verdi
4. Atto 3.o Boheme	Puccini
5. Sinfonia Gazza Ladra	Rossini

Un giudicabile arrestato a Basilea

Un telegramma avvertiva la r. Procura del Re, che le autorità svizzere, in seguito a mandato di estradizione, avevano arrestato a Basilea tal Silvio del Negro, e lo traducevano immediatamente a Udine.

Contro il Del Negro è fissato nella prossima sessione di Assise il dibattimento per il 29 luglio. Sta contro di lui l'accusa di omicidio pretesintenzionale in persona di certo Cucchiaro, di Peonis.

Le librerie e cartolerie da lunedì si chiuderanno alle ore 7 anzichè alle 7.30 e ciò per domanda avanzata dagli agenti ai proprietari di negozio. Questo orario resterebbe in vigore durante i tre mesi delle vacanze scolastiche.

Corse ciclistiche sospese

I nostri corridori Barnaba e Panigadi, che si erano iscritti per la Corsa dell'Istria indetta per i giorni 29 e 30 corr. a Trieste, ricevettero avviso che la s. v. Luogotenenza di Trieste aveva, per viste d'ordine pubbblico, trovato di proibire la corsa medesima.

La cosa non fa meraviglia, essendosi quest'anno proibite sempre le gite promosse da società sportive italiane.

La Camera di Comm. autorizzata

ESPIGI ci invia da Roma:

Con recente decreto sottoposto alla firma del Re dal Ministro di Agricoltura industria e commercio è stata autorizzata la Camera di Commercio di Udine a imporre e riscuotere una tassa su gli atti e certificati da essa rilasciati.

Per la costituzione d'una mutua provinciale.

Oggi è arrivato il conferenziere, prof. Mario Casalini, l'apostolo delle mutue assicuratrici bestiame, e incendi. Egli si fermerà in Friuli qualche giorno e terrà conferenze sulle mutue in diversi paesi; poi resterà assente dalla provincia per un mese circa.

Al suo ritorno, si studierà, di costituire una mutua assicuratrice bestiame provinciale, la quale federerà tutte le piccole società sparse in Provincia (un centinaio circa, finora sorte) e a sua volta si metterà in relazione con la federazione Nazionale. Con questa duplice federazione, si potrà dire che il problema delle mutue, nella nostra provincia sarà del tutto risolto.

La commissione pel forno municipale

Ieri verso le 4 pomeridiane si è riunita la commissione del Forno Municipale, per trattare diversi importanti oggetti.

Presiedeva l'ass. della Schiava. Erano presenti Conti, Bisattini, Tonini e il segretario prof. Carletti. Si doveva decidere sull'autonomia del forno Municipale, cioè, se si doveva rendere indipendente la Commissione di vigilanza, dalla Giunta Municipale. Venne esaminato il regolamento per l'autonomia del Forno, che consta di ben cinquanta articoli; e, pur essendo favorevoli al regolamento, si rimandò la ulteriore decisione ad una prossima seduta.

Si presero in esame parecchie offerte di farine fatte da commercianti cittadini e provinciali, a prezzi anche buoni. La commissione, considerato che il Forno Municipale ha farina bastevole ai suoi bisogni per circa un mese; e considerato come l'annata per il frumento prometta di riuscir tale da far sperare una diminuzione di prezzo, decise di soprassedere.

La Commissione trattò quindi altri oggetti d'ordine interno.

L'inaugurazione d'un nuovo impianto

Ieri sera, all'albergo Torre di Londra si riunirono alcuni amici ad una cena per inaugurare un nuovo sistema di cucina economica — termosifone impiantato all'albergo suddetto.

Il lavoro, opera della accreditatissima ditta concittadina Fratelli Bissattini e C. fu ieri completato e collaudato splendidamente.

La cucina economica Bissattini ha la proprietà oltrechè di produrre il calore per la cucinatura delle vivande a mezzo conduttore, di trasmettere il calore direttamente e contemporaneamente a tutte le stanze e saloni dei piani terreni e superiori, nonchè per le moderne vasche da bagno e come esigenza d'igiene, anche nel riparto dedicato alla lavatura delle stoviglie.

Il proprietario dell'albergo sig. Bedinos Luciano nulla ha trascurato onde portare il simpatico ambiente alla altezza di tanti altri che si trovano in città.

La cena servita come sa fare il proprietario dell'albergo, si protrasse animata sino a tarda ora.

Alla Ditta costruttrice dei nuovi impianti, Fratelli Bissattini e soci Mass e Pecoraro, che per la prima volta con felicissimo esito seppero portare sulla nostra Piazza il frutto del suo tecnico e diligente prodotto inviamo le nostre più sentite congratulazioni.

Rebroscione finissimo formaggio da tavola trovasi all'Emporio Ligugnana.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Oggi e domani nuovo eccezionale spettacolo.

1. « La festa dei bersaglieri nella Caserma Lamarmora di Roma » 2. « Legittima difesa » emozionante dramma lungo 750 metri della casa Roma Films. 3. « Polidor fidanzato » da far ridere i morti!

Domenica « La Nave » tragedia di G. D'Annunzio.

Prezzi normali, ventilazione perfetta.

Ultima ora

L'avventurosa gita in Austria dei signori Cacitti e Molinari.

(*Narrazione per telefono*).

Appena il nostro corrispondente da Tolmezzo c'informò che i signori G. B. Cacitti e V. Molinari erano ritornati alle loro famiglie, lo pregammo di procurarci una conversazione telefonica con l'uno e con l'altro di essi, per apprendere da loro come le cose si fossero svolte.

Potemmo avere al telefono il sig. Molinari alle 10.30 circa. Ecco il racconto da lui fattoci:

Domenica nel pomeriggio partimmo da Tolmezzo e dopo una sosta nella festante Comeglians, proseguimmo per Forni Avoltri dove pernotammo. Nel domattina, di buon'ora, per il giogo Veranis (m. 2010), entrammo nello Stato vicino passando per la Breunevhütte.

Il primo intoppo superato.

La Breunevhütte è famosa per la genziana che vi si fabbrica. Ivi trovammo due guardie doganali austriache, le quali ci richiesero meticolosamente chi fossimo, donde venissimo, dove andassimo, a che scopo, se avessimo carte di legittimazione, ecc.

Rispondemmo con altrettanta minuziosità. Eravamo in viaggio per semplice nosto diporto, diretti a Mauthen, donde forse saremmo rientrati in Italia pel Monte Croce o forse ci saremmo spinti più avanti, fino a Tarvis e Pontafel. Mostrammo: uno, il certificato di buona condotta e l'altro quello di motociclista.

Le guardie ci dissero che potevamo proseguire.

Il secondo intoppo superato

E proseguimmo: sempre a piedi, che s'intende. Raggiungemmo S. Lorenzo; ed a mezzogiorno, Liesing, dove pranzammo. E dopo riprendemmo la nostra.... passeggiata, giù per la pittoresca valle della Gaila, fiduciosi che oramai saremmo stati indisturbati.

Ma ecco che a circa mezz'ora da Cattescio (Köttschach), un gendarme ci si avvicina e.... e ripete la storia delle guardie di finanza alla Brunnerhütte: chi? donde? dove? carte?.. Veduto tutto, esaminato tutto, anche questo però lancia il suo liberatore:

.... Va bene. Possono proseguire....

Il Fermo

Ed eccoci a Cattescio. Andiamo in casa d'un mio amico, certo Rodolfo Rizzi; e là ci fermiamo, anche per bisogno di riposare e di ristorarci. Poi, riprendiamo, col cavallo di S. Francesco, ch'era in buono stato ancora.

Alle 7 di sera, giungiamo a Mauthen. Avevamo camminato circa quattordici ore. L'entrar nell'albergo ci dava già un senso di ristoro. Finalmente, avremmo potuto sederci a nostro agio, rifocillarci a nostro agio, dormire l'intiera notte tranquilli?

Ma non eravamo appena entrati, che un caporale dei gendarmi ci viene incontro e ci ripete tutta la litania di domande che già gli altri ci avevano rivolto. Poi soggiunge:

— Hanno conoscenze, qui?

— Conosco la famiglia di certo Giuseppe Huber...

— L'Huber è morto...

— Impossibile! protesto; avevo saputo poche ore prima, dal Rizzi, ch'era vivo e sano.

— Ma... Allora io non lo conosco. Favoriscano intanto seguirmi in caserma.

Malgrado la stanchezza e la fame, dobbiamo seguirlo, naturalmente. In caserma ci perquisiscono minuziosamente, dalle scarpe che ci fecero cavare al capello.

Poi venne il non morto Huber, il quale testificò di conoscermi.

— Ma — fece il gendarme — io non posso rilasciarli, perchè se uno è conosciuto, non lo è quell'altro (e accennava al signor Cacitti).

Pregammo allora che ci facessero portar da mangiare.

Dopo qualche consultazione fummo lasciati liberi di tornar all'albergo, con la ingiunzione di tornare in caserma alle nove del domani. Probabilmente, l'albergo durante la notte sarà stato sorvegliato.

Alle nove del domani ci dissero che era giunto un telegramma, non esauriente: gli seguiva lettera, ma diretta a Hermagor. Là ci recassimo, con un cavallo: doveva però qualcuno di loro accompagnarci.

Nelle carceri di Hermagor.

E ci fu duopo noleggiare a nostre spese una vettura.

Ad Hermagor fummo interrogati dal commissario che insistette sui più minuti particolari e concluse dicendoci, che non poteva metterci in libertà, perchè ancora le carte nostre non erano arrivate. Aggiunse, che dovevano per intanto essere rinchiusi nella gendarmeria, cioè nelle carceri mandamentali, in attesa di ordine.

Domandammo se potevamo, come anche si usa in Italia, permetterci di stare in un albergo, e dammo per questo la nostra parola che non saremmo fuggiti. Un maresciallo dei gendarmi, però disse che questa responsabilità, non poteva assumersi; e senza tanti complimenti ci rinchiuse in carcere; proibendoci, come ai carcerati comuni, di fumare e di portare i cibi dal di fuori.

Stemmo così una giornata. Nel domani domandammo del pretore che venne a visitarci subito. A lui chiedemmo la ragione del nostro arresto ed il perchè eravamo trattati come volgari malfattori.

Ci rispose che tali erano gli ordini e che nella serata si deciderebbe sul nostro rilascio o sulla legittimazione dell'arresto. Egli pertanto ci permise telegrafare a casa.

Nella sera fummi chiamati dal Podestà, che ci interrogò, facendoci osservare come si mancasse di passaporto e come legittimo pertanto fosse l'arresto.

Obbiettammo, che per una gita di due giorni non si credeva doversi provvedere di regolare passaporto, tanto più che si trattava di una escursione in paesi ove eravamo conosciuti.

Al termine dell'interrogatorio ci comunicò che eravamo il libertà, e ci ingiunse di partire immediatamente col primo treno per Pontafel; il che facemmo, giungendo in quel paese alle 10.50 di sera.

Quivi fummo interrogati da due poliziotti in borghese, che ci accompagnarono dal commissario, al quale dovemmo ripetere tutte le nostre avventure.

Finalmente toccammo il suolo della patria, tanto ardentemente agognato in quei due giorni di malaugurate peripezie!...

Domenico Del Bianco Direttore respons

Fabbrica Concimi in Pordenone

Società Anonima

Capitale L. 500.000 - inter. versato

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone è convocata pel giorno di sabato 6 luglio 1912, alle 10 ant., in una sala gentilmente concessa dalla Banca di Pordenone per deliberare sul seguente

1. Relazione degli Amministratori.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio 1911-1912 ed erogazione degli utili.
4. Nomina di tre Amministratori in sostituzione dei signori Quirini conte Quirino, Galvani Ernesto e Zacchi cav. Gio. Batta scaduti per anzian.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 6 luglio l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficenza del capitale rappresentato, a sensi dell'art. 15 dello Statuto l'Assemblea s'intenderà riconvocata pel giorno 13 Luglio 1912 alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazioni dei convenuti qualsiasi il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

ESTRATTO DALLO STATUTO:

Dell'Assemblea.

Art. 12. = Ogni azionista per poter prender parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie azioni tre giorni prima della riunione.

Lo scontrino di deposito autorizza il socio ad intervenire.

Ciascuna azione, fino a 20 incluse, ha diritto ad un voto.

Ogni due azioni possedute in più avranno diritto ad un voto; ma nessuno potrà avere più di 80 voti, qualunque sia il numero delle azioni sue proprie e rappresentate.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio, avente diritto all'intervento, mediante mandato che può anche essere espresso sullo scontrino di deposito. Il socio non può assumere che una procura.

Art. 15. — Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Mancando tale numero, o tale importo, l'Assemblea sarà riconvocata entro un periodo non minore di otto giorni, nè maggiore di trenta e le deliberazioni, fermo l'ordine del giorno dell'adunanza andata deserta, saranno valide quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentat.

APPENDICE 29

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà Letteraria Riproduzione vietata

— Non vi comprendo — dissi, fingendo di non aver capito la sua allusione.

— Mi sembra che non mi stimiate più — balbettò, sempre singhiozzando. — Qualcosa mi dice che il vostro amore per me è svanito!

Con un subitaneo atto sollevò il velo e mi parve di leggere tutto il dolore di quell'anima sull'adorabile suo volto. Non potevo ancora capacitarmi che quella figura di bellezza fosse un'assassina. Noi uomini siamo sempre deboli, con le donne. Dopo tutto sono i capricci, le grazie, la scaltrezza femminile che regolano il mondo. L'uomo si muove subito a pietà vedendo una donna in lagrime, ed è spesso ingannato da una carezza o da un bacio.

La diplomazia è un'arte innata nella donna; e per quanto non ogni donna sia un'avventuriera, pur tuttavia indistintamente tutte sono abilissime attrici, quando si tratta di rappresentare l'eterna commedia dell'amore.

Mi ritornò alla mente il ricordo della lettera che aveva distrutto. Era innegabile ch'ella mi aveva scientemente tenuto celato il suo passato: c'era di mezzo il tentativo di sposare il vecchio Courtenay, per il denaro, la più vile dedizione, di una donna...

Ma l'odio che covava nell'animo suo, non doveva altresì riversarsi sulla sorella, ch'era stata a lei preferita?... Pure, al contrario ella cercava sempre di scusare Maria, o s'era sempre forzata di tener celate le sue mancanze, e l'infelicità di quella unione. La cosa era assolutamente inesplicabile.

— Perchè il mio amore per voi sarebbe dovuto svanire? — chiesi non sapendo che dire, e fingendo una tal quale sorpresa.

— Non so — mormorò Adriana; — proprio non so ciò che provo in cuore, ma sento che le nostre anime non sono più unite come un tempo.

Diceva il vero. Una donna che ama seriamente ha un'acuta percezione delle cose e non si lascia ingannare neppur dall'uomo più astuto.

Compresi ch'ella leggeva nel mio cuore come in un libro aperto e subito tentai di rassicurarla.

— No, no, mia diletta, le dissi — non sono per nul'a mutato verso di voi. La sciagura forse vi ha lasciata nervosa. Cercate di dimenticare...

— Dimenticare!... — mi fece ella eco con voce sorda. — Dimenticare quella notte!... Ah, no! Non lo potrò giammai!

XIV

Un raggio di luce sinistra

L'inverno passò venne la primavera, ma il mistero della morte del vecchio Courtenay rimaneva un inesplicabile enigma per tutti. Arnaldo Jevons aveva continuato le sue indagini assiduamente, la polizia aveva lungamente spiato la servitù di casa Courtenay — Short in ispecial modo — ma tutto senza alcun risultato. Short era scomparso, come ho detto, ma perchè chiamato d'urgenza al capezzale d'un suo fratello gravemente infermo.

L'identità dell'assassino, il modo con cui era stata prodotta la ferita, erano tuttora un mistero impenetrabile.

All'ospedale Guy mancavano due assistenti e per conseguenza il mio lavoro era pesante. Sir Bernard era stato ammalato più di un mese, a Hove, e perciò per lungo tempo ero stato occupato notte e giorno, dividendo il mio tempo tra l'ospedale, il gabinetto Harley Street e casa mia. Durante quel tempo non avevo che raramente veduto il mio amico Arnaldo, perchè, a causa dell'assenza del di lui socio, doveva stare in permanenza nel negozio di tè, in Mark Lane.

Ci trovavamo soltanto alla domenica, e insieme solevamo pranzare al «Globe» al «Florence», od in qualche altra trattoria. Quando facevo cadere il discorso sulla tragedia di Kew, Arnaldo sospirava, assumendo un aspetto enigmatico e dichiarava che era il mistero più straordinario di cui egli avesse avuto notizia in sua vita. Una volta o due nominò Adriana, senza però palesarmi alcuna opinione a suo riguardo, indubbiamente per non arrecarmi dolore. I suoi metodi si basavano sulla pazienza, sulla perseveranza. Mi domandavo spesso tra me, s'egli segretamente proseguiva le sue ricerche, ed in tal caso quali nuove prove aveva potuto raccogliere. Ma da lui nulla potevo sapere.

— E' un mistero impenetrabile — soleva dire — e niente di più.

Di rado facevo visita ad Adriana, col pretesto che i clienti di sir Bernard assorbiva tutto il mio tempo. Ella aveva preso dimora presso la signora Henniker, una sua cugina maritata, che abitava in Redeliffe Square, nella casa della quale si trovava appunto Maria la notte del delitto.

Nelle serate che trascorrevo presso Adriana, l'osservavo attentamente ma non riuscivo mai a scoprire nè un atto, nè una parola che tradisse la sua colpa.

Una sera, trovatici casualmente soli dopo cena, nel salottino della famiglia Henniker, ella si volse d'un tratto verso di me.

— Mi sono spesso domandata l'impressione che vi avrà fatta la mia visita, quella sera, a casa vostra — cominciò. — Forse voi mi avrete giudicata male. Ma vi giuro, Silvio, vi giuro che volevo soltanto porvi in guardia contro quell'uomo!...

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.30 — D. 17.16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione C[arnia]) 9.15 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — O. 17.25 — O. 18.53. — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.10 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.
Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31. — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50. — 19.10.
Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O 19.41 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.55 — A. 9.55 — A. 12.10 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.41 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.38 — 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.38.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.43. — 13.5. — 17.36 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona 7.27 — 10.3 — 12.26 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.